



RA, FA

**PATTO TERRITORIALE
PER LA SICUREZZA E LA REGOLARITÀ DEL LAVORO**

tra

**L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA
ASSESSORATO AL LAVORO,
UNIVERSITÀ, SCUOLA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE ,**

e
ENTI VARI 0 58855 8 6 SV019

Il giorno 19 Marzo 2009 in Pistoia, presso la Sala Conferenze del Convento di San Domenico, Piazza San Domenico 1.

L'Amministrazione Provinciale di Pistoia, rappresentata dall'Assessore Provinciale al Lavoro, Università, Scuola, Istruzione e Formazione Professionale Dott.ssa Giovanna Roccella

ENTI VARI, in persona dei Legali Rappresentanti

VISTO

- la Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";
- la Legge Regionale 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" ha previsto la stipula di un patto regionale sulla sicurezza e regolarità del lavoro in Toscana, tra la regione Toscana, le rappresentanze delle stazioni appaltanti, le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, che contenga azioni volte alla definizione e sviluppo di strategie condivise fra le parti, finalizzate alla valorizzazione e diffusione delle buone pratiche già elaborate e sperimentate per la crescita della cultura della legalità e del lavoro in sicurezza;
- il DPCM del 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro", che attribuisce al Comitato regionale di coordinamento funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza e funzioni di promozione delle attività di comunicazione, informazione, formazione ed assistenza attraverso il necessario coordinamento fra le diverse istituzioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 330 del 28 aprile 2008 "Interventi integrati di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro: prima fase Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione Toscana, Direzione Regionale del Lavoro, INAIL, INPS, e Vigili del Fuoco" dove sono previsti i coordinamenti provinciali degli organismi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presieduti dall'ASL e composti da DPL, INAIL, INPS e Vigili del Fuoco;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge, 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

PREMESSO CHE

- la salute e sicurezza sul lavoro rappresentano una priorità socialmente e umanamente rilevante per la nostra Comunità locale;
- occorre rimuovere le cause che determinano gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e di conseguenza risulta necessario l'impegno di tutte le parti sociali, le istituzioni ed i soggetti interessati in un lavoro quotidiano su obiettivi e priorità condivise;
- alla tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro concorrono, con le modalità e per come stabilito dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, anche tutti gli Organismi Paritetici Territoriali provinciali e dell'artigianato, ivi inclusi tutti gli Enti Bilaterali e Fondi di sostegno al lavoro;
- nel 2001 è stato siglato un protocollo d'intesa per lo sviluppo di azioni integrate e di programmi di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, tra la Provincia, le Conferenze dei Sindaci, l'ASL 3, la DPL, l'INAIL, le OO.SS. dei lavoratori e le Associazioni di Categoria;
- dal suddetto protocollo è scaturito un tavolo interistituzionale permanente coordinato dall'Assessore al Lavoro della Provincia di Pistoia e composto da rappresentanti dell'ASL, della DPL, dell'INAIL, delle Conferenze dei Sindaci e delle parti sociali che ha dato luogo a tre gruppi di lavoro quali:
 - un gruppo per l'analisi costante delle principali tendenze in atto in materia di salute e sicurezza sul lavoro cioè un Osservatorio Provinciale permanente che ogni anno redige un rapporto ad hoc;
 - un gruppo tecnico per gli aspetti della salute e sicurezza sul lavoro in edilizia;
 - il gruppo tecnico per la formazione alla sicurezza;
- presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Pistoia opera da tempo il Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso (CLES), presieduto dalla stessa DPL;
- la Commissione provinciale per l'emersione del lavoro non regolare, presieduta dall'Assessore Provinciale al Lavoro, lavora in modo integrato con il CLES e con il tavolo interistituzionale permanente;
- già per l'anno 2008 sono state individuate dagli organismi preposti, facenti parte sia del CLES che del Tavolo Interistituzionale, le linee di programmazione integrata che sono state presentate nel Convegno del 14 marzo 2008, intitolato "Salute e Sicurezza nel Lavoro. Programmi e Prospettive per il 2008 - Verso un Patto Territoriale sulla salute e sicurezza nel lavoro"
- il giorno 21 dicembre 2007 è stato stipulato il Patto per la sicurezza e la regolarità del lavoro in Toscana le cui linee guida sono rappresentate dalla lotta al lavoro sommerso ed irregolare quali fattori determinanti degli infortuni sul lavoro, la valorizzazione degli apporti delle parti sociali e della bilateralità, la promozione dell'integrazione tra gli enti preposti alle attività di controllo ispettivo e di verifica;

CONSIDERATO CHE

- nel suddetto protocollo regionale sono contenuti impegni volti a promuovere l'integrazione tra gli enti preposti alle attività di controllo ispettivo e di verifica, così da massimizzarne l'efficacia e l'efficienza, come pure a rendere strutturali le azioni di vigilanza integrata, che sono già state sperimentate con esito positivo nel settore dell'edilizia, ampliando i settori da indagare e garantendo un efficace coordinamento e monitoraggio;

sono inoltre previsti impegni volti a promuovere la progettazione ed implementazione di percorsi di formazione ed aggiornamento professionale degli operatori delle stazioni appaltanti e degli organismi locali preposti alle attività di controllo e verifica, a progettare campagne di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro potenziando attività di informazione e formazione, da realizzarsi anche mediante l'inserimento della salute e sicurezza nei programmi scolastici e universitari e nei percorsi di formazione professionale:

- a tutti i livelli è avvertita la necessità di un confronto permanente sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro tra istituzioni e parti sociali e di una condivisione di comuni obiettivi e priorità di intervento che salvaguardino il bene primario della salute dei lavoratori, con attività di prevenzione e di vigilanza anche integrate fra i vari soggetti aventi titolo e che tali attività costituiscono impegni da recepire in un **Patto Territoriale**:

- per dare continuità e per mettere a sistema il lavoro congiunto svolto si devono stabilire le procedure inerenti le azioni, che saranno soggette ad una programmazione annuale condivisa ed integrata fra gli enti competenti in materia di prevenzione e controllo per quanto concerne la salute, la sicurezza e la regolarità sul lavoro, definendo l'intesa "Patto territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro":

- si devono stabilire modalità di lavoro definite in un Patto Territoriale con cui realizzi l'integrazione degli ambiti di confronto esistenti a livello provinciale ed il raccordo tra i soggetti pubblici e parti sociali operanti a vario titolo in tema di salute e sicurezza sul lavoro definendo priorità ed ambiti di responsabilità nonché l'integrazione e l'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche utilizzate per il perseguimento di obiettivi comuni, ed infine la verifica dei risultati:

- si devono considerare come parti i seguenti soggetti che saranno i firmatari del presente patto:

- Provincia di Pistoia
- Azienda Unità sanitaria Locale n. 3 di Pistoia
- Direzione Provinciale del Lavoro
- INPS
- INAIL
- Vigili del Fuoco
- ISPESL
- Presidente della Conferenza dei Sindaci della Zona di Pistoia
- Società della Salute della Zona Valdinievole
- CGIL
- CISL
- UIL
- UGL
- Associazione Industriali
- CNA
- Confartigianato
- Confesercenti
- Confcommercio
- Lega Cooperative Comitato Prov.le
- Confcooperative Unione Provinciale di Pistoia
- C.I.A.
- Coldiretti
- Casartigiani
- Unione Provinciale Agricoltori
- Cassa e Scuola Edile

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

RH

1) Programmazione:

Ogni anno entro la fine del mese di gennaio saranno convocati il CLES, il Tavolo Interistituzionale Permanente e il coordinamento provinciale delle attività di prevenzione e vigilanza, i quali definiranno il programma annuale di attività, sia di loro competenza che integrata, ed individueranno le priorità di intervento. I suddetti programmi e le citate priorità saranno rese pubbliche in una iniziativa congiunta da tenersi entro la fine del mese di febbraio. Essi saranno allegati al Patto Territoriale.

2) Modalità attuative:

I firmatari del presente atto si impegnano a realizzare le singole azioni che si concordano nell'ambito della suddetta attività programmatoria. **E' allegato al presente atto come parte integrante e fondamentale per la validità dell'accordo, l'elenco delle attività che ogni ente si impegna ad effettuare indistintamente nel periodo di validità dell'accordo.**

3) Monitoraggio, verifiche e valutazioni:

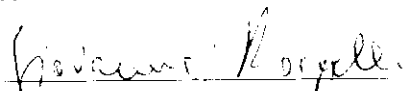
Ogni anno entro la fine del mese di giugno ed entro dicembre saranno convocati il CLES, il Tavolo Interistituzionale Permanente e il coordinamento provinciale delle attività di prevenzione e vigilanza, i quali per gli ambiti di propria competenza provvederanno ad effettuare una verifica intermedia e finale sull'attuazione del programma.

Le risultanze della verifica finale saranno integrate e rese pubbliche nella iniziativa pubblica congiunta di cui al punto 1).

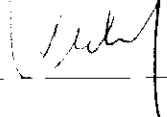
Il presente patto potrà essere riveduto e modificato su accordo delle parti, è operativo dalla data di sottoscrizione dello stesso ed avrà validità fino a che non sarà modificato o annullato

Pistoia, li 19 marzo 2009

Provincia di Pistoia

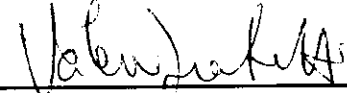


Azienda Unità sanitaria Locale n. 3 di Pistoia

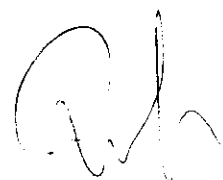


Direzione Provinciale del Lavoro

INPS



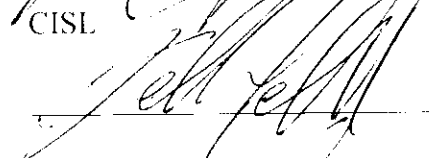
INAIL



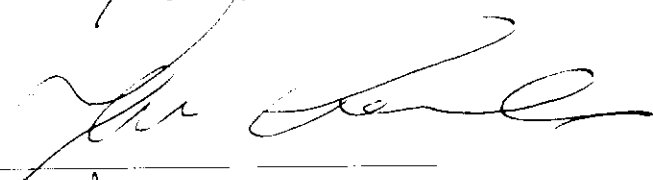
CGIL



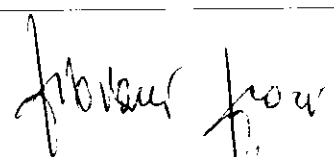
CISL



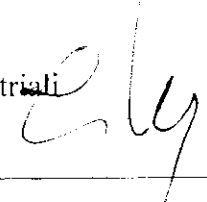
UIL



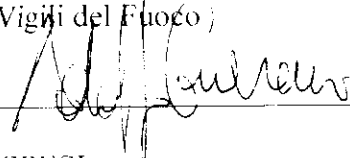
UGL



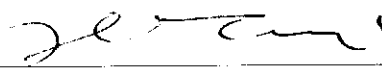
Associazione Industriali




Vigili del Fuoco




ISPESEL



Conferenza dei Sindaci della Zona di Pistoia



Società della Salute della Zona Valdinievole



CNA




Confartigianato



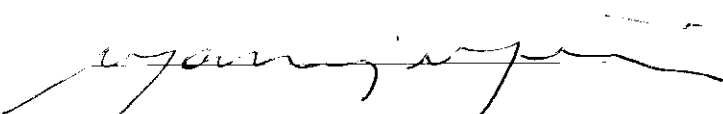
Confesercenti




Confcommercio



Lega Cooperative Comitato Prov.le



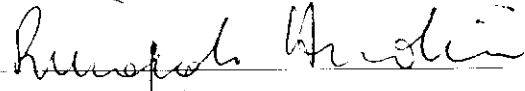
Confcooperative Unione Provinciale di Pistoia



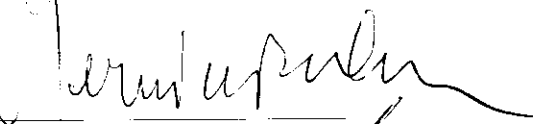
C.I.A.



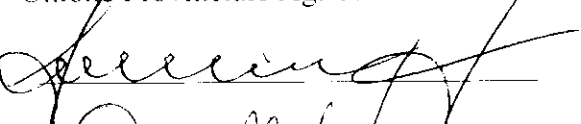
Col diretti



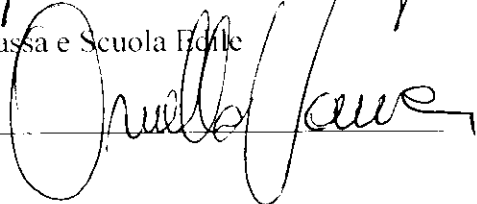
Casartigiani

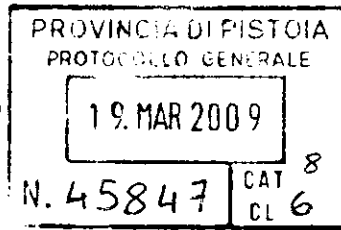


Unione Provinciale Agricoltori



Cassa e Scuola Edile





Confederazione Nazionale
dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Pistoia
51100 Pistoia - Via Enrico Fermi, 2
Tel. 0573 52111 - Fax 0573 537107
E-mail: associazione@pistoia.cna.it

prt.U20/09

Calchi
Giovanni
Giani

Pte
M Roccella
G. S. 19

Pistoia, 17 Marzo 2008

Ass. Giovanna Roccella
Provincia di Pistoia

oggetto: Patto Territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro.

Con riferimento alla imminente sottoscrizione del Patto Territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro, le scriventi Associazioni chiedono l'inserimento al punto 2) (*Modalità attuative*), dopo "nel periodo di validità dell'Accordo" della seguente frase:
"resta inteso che i programmi e le azioni realizzate o proposte nel comparto dell'edilizia dovranno essere condivise tra le parti sociali".

In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Direttore
Patrizio Zini

Il Direttore
Sergio Giusti

Programma 2009 - Cronogramma delle azioni

Introduzione

Il Patto Territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro sottoscritto dalla Provincia, da D.P.L. , A.S.L. 3, I.N.P.S. e I.N.A.I.L. assieme agli EE. LL. e alle Parti Sociali impegna le parti ad un confronto permanente sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Impegno che non vuol dire rispondere all'emergenza, ma significa pianificazione, collaborazione, necessità di condivisione di comuni obiettivi e priorità di intervento che salvaguardino il bene primario della salute dei lavoratori con attività di prevenzione e vigilanza, anche integrata, dal punto di vista delle azioni e delle risorse.

Impegni precisi per ciascuno dei sottoscrittori il Patto per la sicurezza e la regolarità del lavoro, impegni che nell'allegato "Programma 2009", oggetto della Conferenza Provinciale di Programmazione del 19 marzo 2009, saranno esplicitati ai datori di lavoro, lavoratori ed a cittadini tutti e dei quali saranno monitorati e valutati i risultati per migliorare le modalità di intervento.

Impegno delle parti firmatarie del Patto ad integrare le rispettive attività, dando uno spazio congruo alla realizzazione delle stesse nella propria programmazione istituzionale, secondo gli indirizzi condivisi dal Tavolo Permanente per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro e dal C.I.e.s..

La crisi dei mercati finanziari, che si è tradotta in recessione economica , ha prodotto un crollo dei livelli occupazionali e un deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Le misure di rilancio elaborate a livello transnazionale e dai singoli governi nazionali, rappresentano un fenomeno in fieri e di cui, attualmente, non è dato conoscere l'efficacia.

Grande è la preoccupazione per una presumibile recrudescenza del fenomeno del lavoro sommerso, per l'acuirsi del fenomeno della sottoccupazione involontaria, in assenza di un sistema esteso di ammortizzatori sociali, per il

pericolo di deterioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro a cui sono significativamente esposte le imprese con ridotte capacità finanziarie e le imprese marginali, per le criticità del mercato del lavoro in un contesto di riduzione delle domande fra cui, in primis, le difficoltà di reimpiego.

Proprio in una condizione così difficile, rimane comune l'intento di sostenere, promuovere la transizione verso un'economia locale basata sulla qualità dell'occupazione e delle condizioni di lavoro e su un efficace sistema di sicurezza sociale e, pertanto, viene condiviso l'impegno ad attuare la programmazione di seguito evidenziata.

ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE PER LA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
OSSERVATORIO SICUREZZA	<p>Si prevede una sostanziale conferma dell'impostazione del programma 2008 con i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporto fra infortunio e malattia professionale e genere • n. infortuni rispetto all'età del lavoratore (giovani, apprendisti) • n. infortuni rispetto alla tipologia del rapporto di lavoro (lavoro flessibile) • n. infortuni rispetto a lavoratori stranieri • comparazione con i dati degli infortuni delle province toscane, quindi con la media regionale • approfondimento sulle cause e modalità che determinano gli infortuni con riferimento al settore e alla dimensione aziendale, sulla base della nuova disaggregazione dei dati Inail <p>e di arricchire il rapporto attraverso l'introduzione di ulteriori indicatori e/o approfondimenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • infortuni mortali, con approfondimento sulle cause e modalità • infortuni domestici • incidenti stradali relativi alle professioni di conducente <p>Verrà svolto un approfondimento su un settore di particolare interesse per il territorio provinciale (da individuare) Una sezione del rapporto sarà dedicata alle attività di vigilanza e prevenzione sulla base degli sviluppi degli accordi e delle azioni previste dal Patto Territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro.</p>	<p>Riunioni gruppo Osservatorio Sicurezza per selezione dati, definizione settore di approfondimento e raccordo con gruppo sicurezza in edilizia per attivazione dati sulla vigilanza</p>	PROVINCIA	ANNO 2009

**SICUREZZA IN EDILIZIA:
AZIONI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO
NEI CANTIERI EDILI E NEGLI APPALTI PUBBLICI**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p align="center">SICUREZZA E FORMAZIONE IN EDILIZIA</p>	<p>Per favorire la qualità dei progetti posti a base di gara nelle procedure di affidamento degli appalti pubblici, verranno elaborati a livello provinciale degli indirizzi per l'attività contrattuale delle stazioni appaltanti da trasfondere nei bandi di gara, nei capitolati e nei contratti di appalto al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la diffusione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa articolato su parametri valutativi rispettosi del costo del lavoro previsto dalla contrattazione collettiva di riferimento, degli oneri della sicurezza e degli interessi ambientali conformemente a quanto previsto dalla normativa statale e regionale; - incentivare le imprese virtuose facendo in modo che in sede di valutazione delle offerte siano riconosciuti punteggi premiali a quelle imprese che propongono di attuare misure aggiuntive per la sicurezza ai sensi della legge regionale toscana n.38 del 2007 e successive modificazioni; - garantire la trasparenza nelle procedure di affidamento; - promuovere l'adeguamento degli obblighi di regolarità e sicurezza negli appalti onde evitare casi che possano portare alla risoluzione del contratto conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale. 	<p>Riunioni gruppo sicurezza in edilizia al fine di definire indirizzi a livello provinciale per l'attività contrattuale delle stazioni appaltanti da trasfondere nei bandi di gara, nei capitolati e nei contratti di appalto</p>	<p align="center">D.P.L.</p>	<p align="center">ANNO 2009</p>

**SICUREZZA IN EDILIZIA:
AZIONI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO
NEI CANTIERI EDILI E NEGLI APPALTI PUBBLICI**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p>SICUREZZA E FORMAZIONE IN EDILIZIA</p>	<p>Con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso nei cantieri edili degli appalti pubblici, proseguirà, - tenuto conto delle modifiche apportate dal Dlgs. 152 del 2008 all'art. 118 del Dlgs. 163 del 2006 - l'approfondimento per l'elaborazione di indici di congruità, in modo omogeneo con quanto in via di definizione nelle altre province toscane, utilizzabili :</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia per imprese artigiane affidatarie di lavori pubblici; - sia negli appalti privati in edilizia. <p>Ciò al fine di valutare la congruità dei costi della manodopera rispetto all'entità dell'appalto.</p>	<p>Definizione di indici di congruità che risultino omogenei a livello regionale</p>	<p align="center">ENTE SCUOLA E CASSA EDILE</p> <p align="center">A.S.L. 3</p>	<p align="center">ANNO 2009</p>

**SICUREZZA IN EDILIZIA:
AZIONI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO
NEI CANTIERI EDILI E NEGLI APPALTI PUBBLICI**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p align="center">SICUREZZA E FORMAZIONE IN EDILIZIA</p>	<p>Verificare, in via sperimentale, la possibilità di collaborazione tra Servizio Contratti della Provincia e Servizio Contratti del Comune di Pistoia al fine di elaborare contratti tipo o comunque clausole contrattuali all'interno dei contratti tipo funzionali a recepire, in materia di sicurezza, gli indirizzi per la migliore attuazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Quanto sopra anche al fine di favorire forme di collaborazione tra Comuni previste dall'art. 43 della L.R. 38/2007.</p>	<p>Verifica fattibilità di costituzione di un gruppo di lavoro integrato Provincia/Comune (contratti e sicurezza sul lavoro) di Pistoia per la collaborazione tra detti uffici al riguardo degli approfondimenti necessari per predisporre un prototipo di contratto tipo che tenga conto della sicurezza sul lavoro</p>	<p align="center">PROVINCIA</p>	<p align="center">ANNO 2009</p>
	<p>Formazione rivolta ai tecnici degli enti pubblici, ai liberi professionisti, RLS e datori di lavoro in merito agli indici di congruità e ai criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose.</p>	<p>Formazione tecnici enti pubblici, liberi professionisti, Rls su indici congruità e criteri valutazione appalti</p>	<p align="center">PROVINCIA</p>	

**SICUREZZA IN EDILIZIA:
AZIONI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO
NEI CANTIERI EDILI E NEGLI APPALTI PUBBLICI**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p>SICUREZZA E FORMAZIONE IN EDILIZIA</p>	<p>Essendo giunto a compimento, con la deliberazione della Conferenza plenaria dei sindaci dei Comuni della Provincia di Pistoia del 13-01-2009, il percorso politico-istituzionale intrapreso nel 2008 finalizzato a consentire la collaborazione tra i Comuni e gli organi di vigilanza (Dpl, Asl, Inai e Inps), saranno avanzate, a livello operativo, richieste ai singoli Comuni per avvalersi sia della polizia municipale nell'attività di controllo "a vista" e per azioni di vigilanza integrate, sia degli uffici tecnici del settore urbanistica per l'acquisizione dei dati relativi al rilascio dei titoli abilitativi per l'attività edificatoria nonché, per la segnalazione dei cd. "lavori in economia" che presentino elementi di anomalia rilevabili già documentalmente.</p>	<p>Attivazione flusso dati dai Comuni alla DPL ed all'ASL per lavori edilizi dichiarati in economia ma che presentano elementi anomali</p>	<p>D.P.L.</p>	<p>ANNO 2009</p>
	<p>Al fine di supportare l'integrazione dell'attività della polizia municipale con quella degli organi di vigilanza competenti per il settore edile, saranno svolte due giornate seminariali rivolte, rispettivamente, al personale in forza presso i Comuni delle due aree geografiche di Pistoia e della Valdinievole, con l'obiettivo di fornire la conoscenza degli elementi essenziali della normativa in materia di sicurezza e regolarità del lavoro utili alla segnalazione delle violazioni più macroscopiche di detta normativa. Tali eventi formativi saranno anche occasione per condividere l'adozione di un'apposita modulistica per le verifiche nei cantieri edili al fine di stabilire modalità omogenee di segnalazione delle violazioni fra tutti i comandi di polizia municipale della provincia.</p>	<p>Attivazione di n. 2 giornate seminariali (una per Zona) rivolte ad agenti e comandanti della Polizia Municipale</p>	<p>PROVINCIA</p>	

SICUREZZA E SALUTE NEL FLOROVIVAISMO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p>SICUREZZA E SALUTE NEL FLOROVIVAISMO</p>	<p>Nell'ambito del Piano Sanitario regionale (PSR) 2008-2010 è stato previsto il Piano Mirato denominato "Centro Regionale di Riferimento-Prevenzione Igiene e Sicurezza nel Florovivaismo". Il nuovo Piano propone di proseguire ed incentivare l'attività già configurata nel precedente Piano; rendendo usufruibile una mole di dati che affrontano il problema della sicurezza e della salute nel comparto sotto vari aspetti; inoltre sulla base dei problemi emersi dai risultati delle singole indagini svolte si prefigureranno i seguenti ambiti di indagine che qualificheranno e ottimizzeranno l'attività di assistenza dei Servizi di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indirizzare le Aziende Floro-vivaistiche ad una riduzione dei prodotti fitosanitari e ad un impiego di prodotti meno tossici ed approfondire il dato relativo a determinati dislivelli nei quantitativi medi impiegati dalle Aziende campionate. Sarà proseguita la raccolta e l'aggiornamento delle Schede di Sicurezza e delle Etichette dei prodotti fitosanitari impiegati dalle Aziende campionate, rilevando eventuali carenze sulle stesse e segnalando al Ministero competente. Formare i lavoratori sulla corretta compilazione del registro dei trattamenti. 	<p>Costituzione del Centro regionale di riferimento- Prevenzione Igiene e Sicurezza nel Florovivaismo per:</p> <p>attività di indirizzo</p>	<p>A.S.L. 3</p>	<p>ANNO 2009</p>

SICUREZZA E SALUTE NEL FLOROVIVAISMO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p style="text-align: center;">SICUREZZA E SALUTE NEL FLOROVIVAISMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare il protocollo applicativo dell'algoritmo Mo.Va.Risc. (modello valutazione rischio chimico) considerando le peculiarità del comparto floro-vivaistico promuovendo la scelta, il corretto utilizzo e l'idonea manutenzione dei dispositivi di protezione individuali. - Avviare ulteriori corsi di formazione/aggiornamento, rivolti ai lavoratori, sui rischi presenti nel comparto (anche tramite diffusione del DVD: "Gelsomino e i fitofarmaci") e sulla legislazione vigente in materia di prevenzione, per consentire ai datori di lavoro di adempiere agli obblighi formativi/informativi di cui al D.Lgl 81/08. - Proseguire il monitoraggio degli infortuni nelle Aziende più a rischio (es. le piccole aziende). Racogliere sistematicamente i risultati dell'attività e i protocolli seguiti dai medici competenti aziendali, d'intesa e previo confronto con gli stessi; ricercare e segnalare eventuali strumenti specifici per la valutazione dei rischi di movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetitivi e posturali con relative ipotesi di intervento a carattere preventivo e monitorare il fenomeno delle intossicazioni acute mediante rilevazione dei casi da Pronto Soccorso e MMG. Stabilire una collaborazione con i medici curanti al fine di raccogliere ed interpretare insieme a loro le denunce delle malattie professionali pervenute, relative al comparto. 	<ul style="list-style-type: none"> · adeguamento modello valutazione rischio chimico · effettuare il monitoraggio degli infortuni nelle aziende più a rischio 	<p>A.S.L. 3</p>	<p>ANNO 2009</p>

SICUREZZA E SALUTE NEL FLOROVIVAISMO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p>SICUREZZA E SALUTE NEL FLOROVIVAISMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esaminare gli strumenti urbanistici dei comuni a forte insediamento floro-vivaistico allo scopo di valutare e limitare i reciproci effetti di sovrapposizione ed intreccio fra gli ambienti di vita e attività lavorative - Avviare un tavolo di confronto con utilizzatori e produttori circa le migliori di sicurezza da apportare ai particolari costruttivi delle macchine agricole o alla relativa documentazione. - Proseguire nell'attività di acquisizione del materiale inerente la ricerca e l'innovazione nel settore al fine di realizzare una biblioteca consultabile presso la sede del Centro. 	<ul style="list-style-type: none"> . esame strumenti urbanistici nell'ottica della salubrità degli ambienti di lavoro nel florovivaismo . avviare confronto con costruttori per la sicurezza macchine . acquisizione di materiale per ricerca ed innovazione 	<p style="text-align: center;">A.S.L. 3</p>	<p style="text-align: center;">ANNO 2009</p>

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p>FORMAZIONE PER LA SICUREZZA</p>	<p>Il d.lgs.81/08 riconferma ed amplia il ruolo degli organismi paritetici territoriali. I medesimi sono "sede privilegiata per la programmazione e realizzazione di attività formative e per lo sviluppo di azioni inerenti alla salute ed alla sicurezza sul lavoro", anche in raccordo con gli altri soggetti paritetici del sistema di tutela esistenti nella Provincia come, ad esempio, gli Enti Bilaterali e i Fondi di sostegno al reddito dei lavoratori.</p>	<p>Riunioni del gruppo formazione per coinvolgere gli Organismi Paritetici nella programmazione e realizzazione in modo integrato delle attività formative</p>	<p>ORGANISMI PARITETICI</p>	<p>ANNO 2009</p>
	<p>Per quanto riguarda l'OPT dell'industria, esso si impegna a realizzare la formazione per i RLS, secondo un programma formativo concertato e concordato con le parti sociali ed a lavorare per la predisposizione di appositi moduli di aggiornamento, come previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>Attuazione del programma formativo rivolto agli RLS concertato e concordato con le parti sociali</p>		

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
<p>FORMAZIONE PER LA SICUREZZA</p>	<p>FORMAZIONE APPRENDISTATO</p> <p>Revisione e successiva attuazione del modulo formativo sicurezza in apprendistato alla luce del nuovo piano approvato dal C.P.</p> <p>Verifica dell'efficacia formativa del modulo tramite i test di valutazione in ingresso ed uscita, da realizzare sull'universo degli allievi o a campione.</p>	<p>Revisione modulo formativo sicurezza in apprendistato e valutazione sua efficacia formativa</p>	<p>PROVINCIA</p>	<p>ANNO 2009</p>
<p>FORMAZIONE PER LA SICUREZZA</p>	<p>FORMAZIONE ALLA SICUREZZA STUDENTI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI – PROGETTO SICUREZZA IN CATTEDRA -</p> <p>Attuazione seconda fase del progetto sicurezza in cattedra che peraltro verrà posticipato all'inizio dell'anno scolastico 2009/2010.</p> <p>La seconda fase del progetto sicurezza in cattedra prevede il pieno coinvolgimento degli studenti nelle attività previste, secondo le modalità e le metodologie sperimentate e consolidate durante la prima fase. Uno degli obiettivi di questa fase è quello di portare progressivamente ad una gestione del sistema sicurezza completamente all'interno del singolo istituto in concorso con le fase che stanno a monte ed a valle.</p>	<p>Attuazione seconda fase del progetto "Sicurezza in Cattedra" Anno scolastico 2009/2010</p>	<p>PROVINCIA</p>	<p>ANNO 2009</p>

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMA	AZIONI	ORGANISMO LEADER	TEMPI
FORMAZIONE PER LA SICUREZZA	<p>Nell'immediato gli studenti, con il supporto dei docenti, degli esperti dell'ASL e del soggetto attuatore della seconda fase del progetto, opereranno un restyling del video esistente sulla percezione del rischio da parte degli studenti. Raccolta e sistematizzazione dei materiali relativi alle linee guida metodologiche elaborate dall'Unifi per una loro applicazione nelle attività di formazione per la sicurezza Impostazione e prima implementazione di un catalogo di materiale didattico condiviso per la formazione alla sicurezza</p>	<p>Restyling video sicurezza</p>	<p>A.S.L. 3</p>	<p>ANNO 2009</p>

NOTA: Il programma potrà essere arricchito dagli ulteriori contributi che potranno emergere nell'ambito della Conferenza Provinciale di programmazione sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro del 19 marzo 2009.